



ASSIFACT

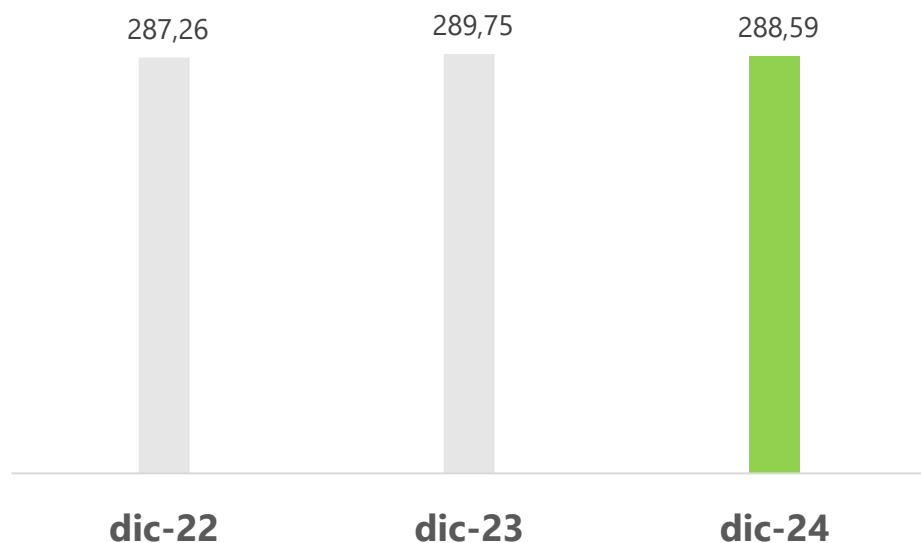
CrediFact

Il factoring in cifre

Dicembre 2024 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights



Turnover

(flusso lordo dal 1 gennaio)

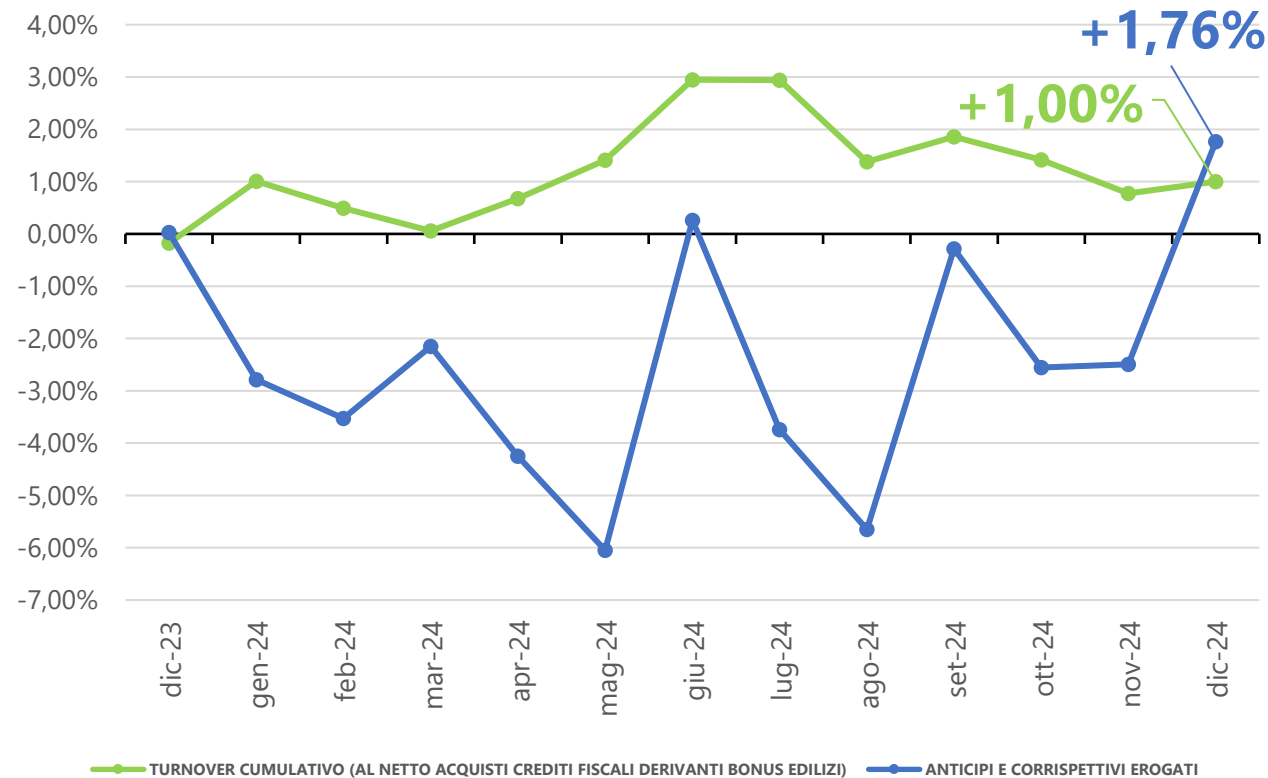
€288,59 mld

-0,40% su anno precedente

(+1,00% su anno precedente al netto acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi)

Trend turnover cumulativo (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi) e anticipi

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel 2024 ha registrato un turnover di quasi 289 miliardi di euro, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. Crescono anche gli anticipi e corrispettivi erogati in essere a oltre 59 miliardi di euro (+1,76% a/a).
- Il turnover cumulativo da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 28,03 miliardi di euro, registrando una crescita del +0,89% rispetto al 2023.
- Per il 2025, gli operatori del settore si attendono una ripresa dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,03%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva (+2,19%).
- Il turnover internazionale nel quarto trimestre dell'anno in corso ha proseguito l'ottima performance evidenziata già nei trimestri scorsi, registrando un tasso di crescita annuo pari al +13,79% rispetto al 2023.
- I crediti commerciali acquistati nel 2024 verso la PA sono pari a 21,69 miliardi di euro (in crescita del 4,54% a/a). A dicembre 2024, i crediti in essere ammontano a 7,78 miliardi di euro, di cui 2,9 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata con i crediti deteriorati che ammontano solo al 2% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente	Var. % rispetto all'anno precedente al netto acquisti crediti fiscali derivanti da bonus edilizi
Turnover Cumulativo	288.586.885		-0,40%	1,00%
Pro solvendo	55.840.471	19%		
Pro soluto	232.746.414	81%		
Outstanding	70.646.933		0,51%	
Pro solvendo	15.713.851	22%		
Pro soluto	54.933.082	78%		
Anticipi e corrispettivi pagati	59.151.398		1,76%	
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	28.025.064	10%	0,89%	

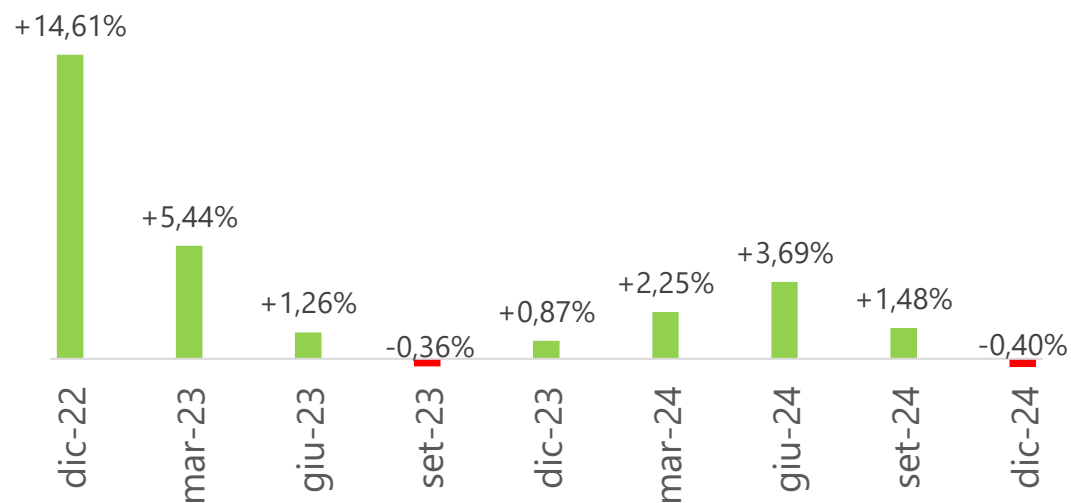
Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Turnover

Trend del Turnover

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



- Nell'ultimo trimestre 2024 si registra un rallentamento nel tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, coerentemente con la persistente debolezza dell'indice della produzione industriale.
- Per il primo trimestre 2025 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2024, pari al +2,19%.
- Per l'anno 2025 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,03%), nonostante si registri un lieve decremento nel tasso di crescita atteso a fine anno.

Turnover

€288,59 mld

Turnover totale

-0,40% a/a

€55,84 mld

Cessioni di credito pro solvendo

(19,35% del totale)

-5,09% a/a

€232,75 mld

Cessioni di credito pro soluto

(80,65% del totale)

+0,79% a/a

Turnover

Maturity factoring

€55,80 mld
(19,36% del totale)

Supply chain finance

€28,03 mld
(9,71% del totale)

Di cui Reverse factoring

€23,87 mld

Di cui Confirming

€4,16 mld

Factoring internazionale

€72,75 mld
(25,25% del totale)

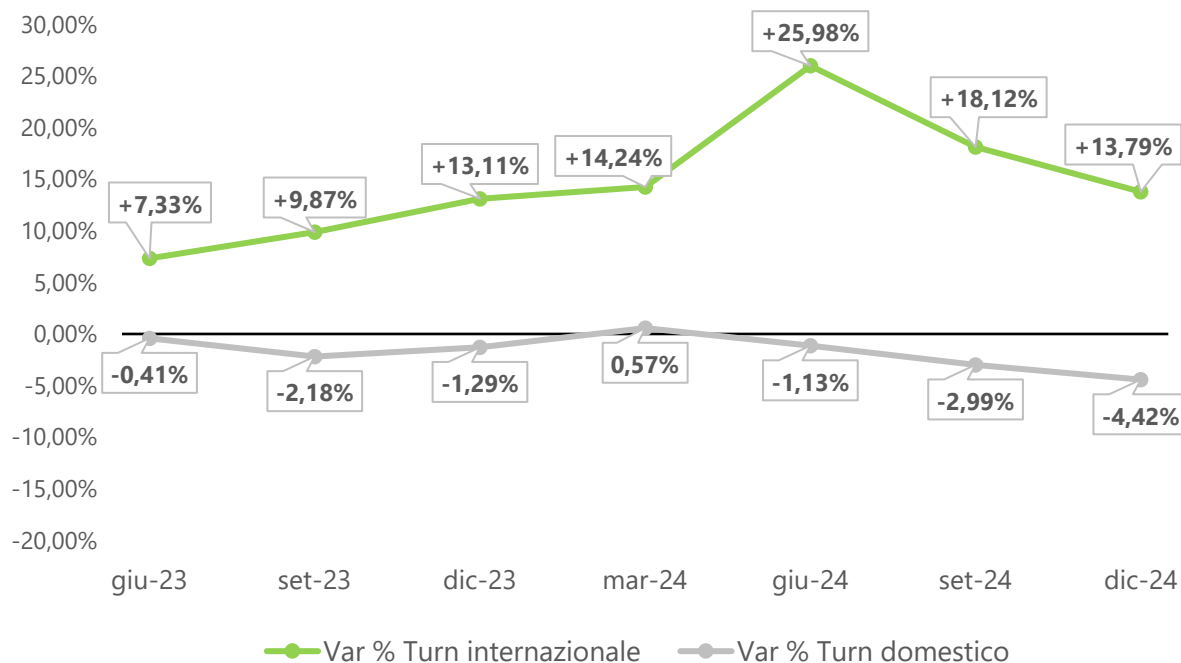
Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- Il factoring internazionale ha proseguito la crescita del turnover nel quarto trimestre del 2024 (+13,79% var.% a/a), in particolare grazie a un'ottima performance dell'export factoring.
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

Turnover internazionale vs turnover domestico

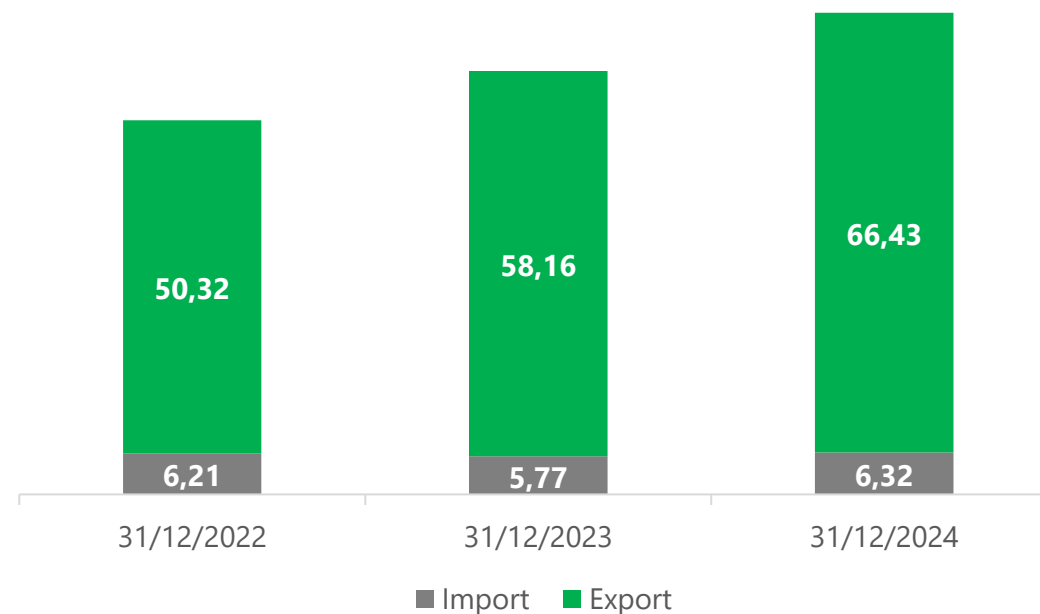
Var.% (A/A)



Dicembre 2024

Trend del turnover internazionale

(dati in € mld)



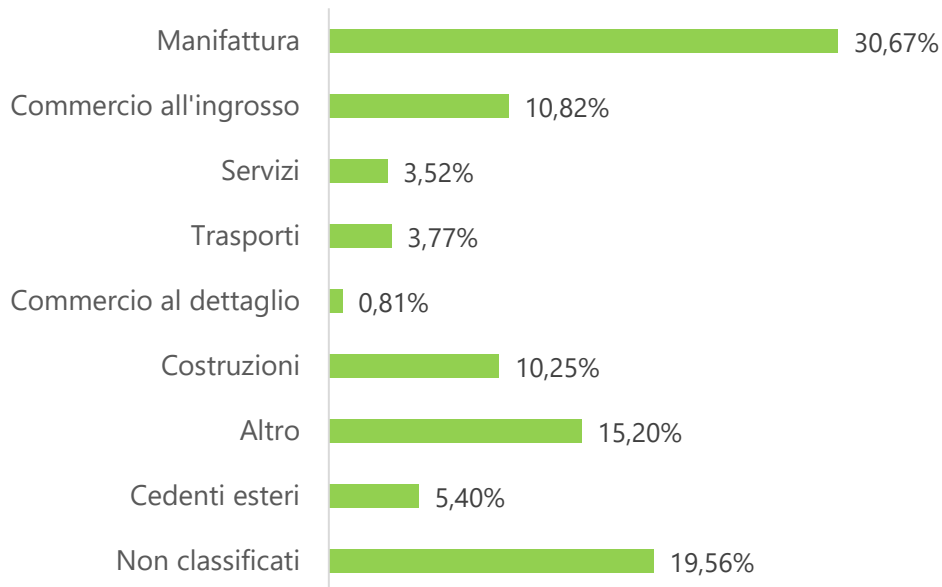
Il factoring in cifre

Le imprese clienti del factoring

- 32.431 imprese¹ ricorrono al factoring, il 63% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

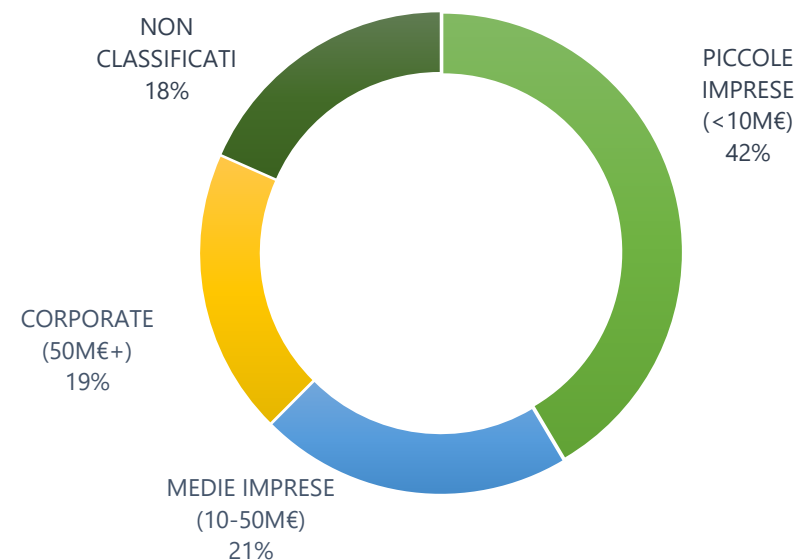
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

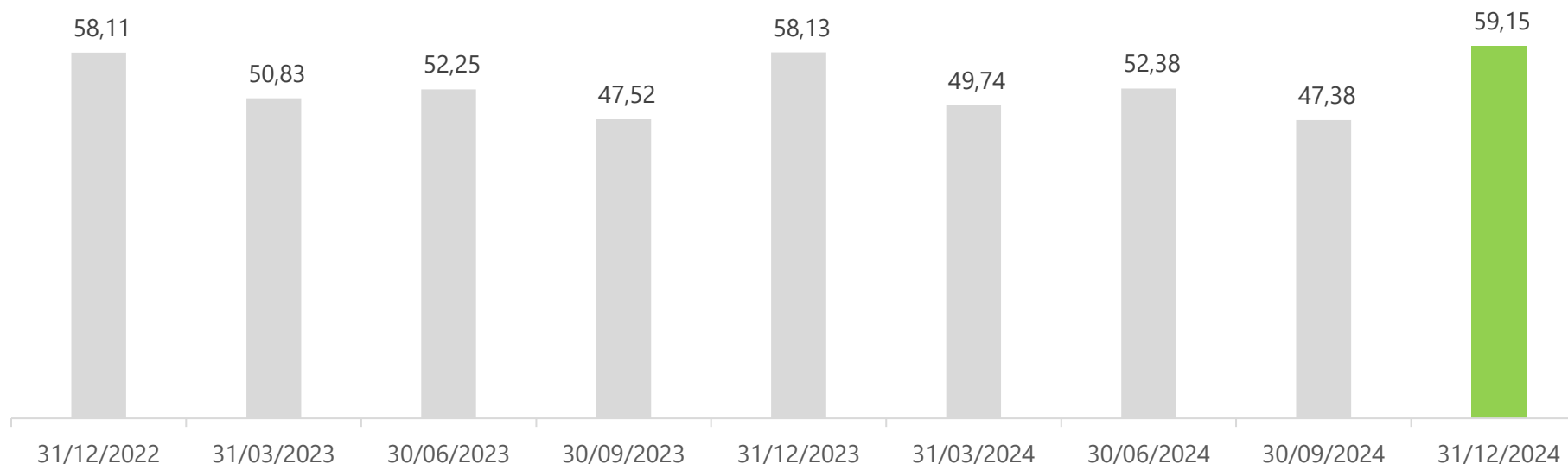
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 31 dicembre 2024 a 25.993

Anticipi e corrispettivi erogati

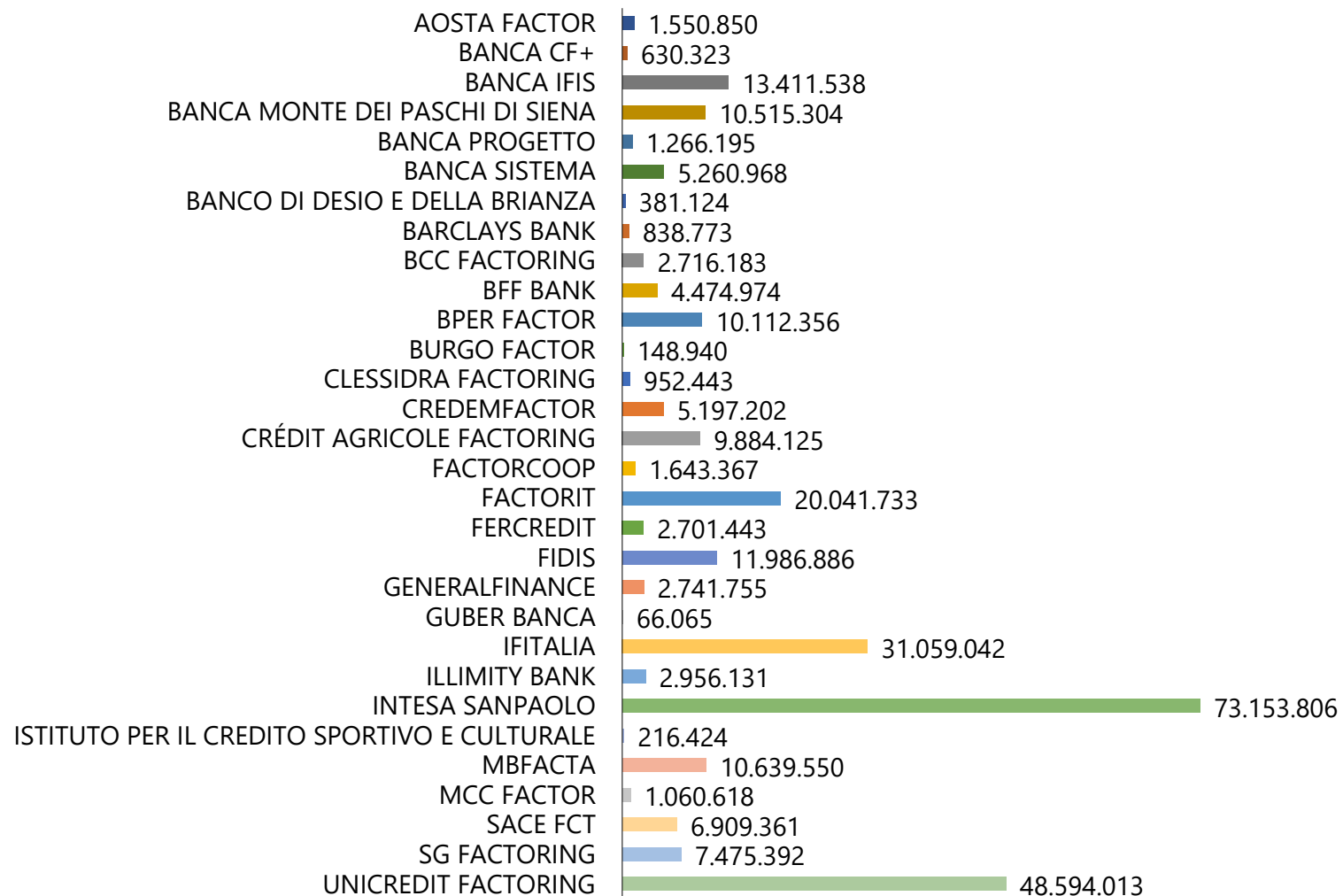
- Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 59,15 miliardi di euro, risulta in aumento di oltre un miliardo di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



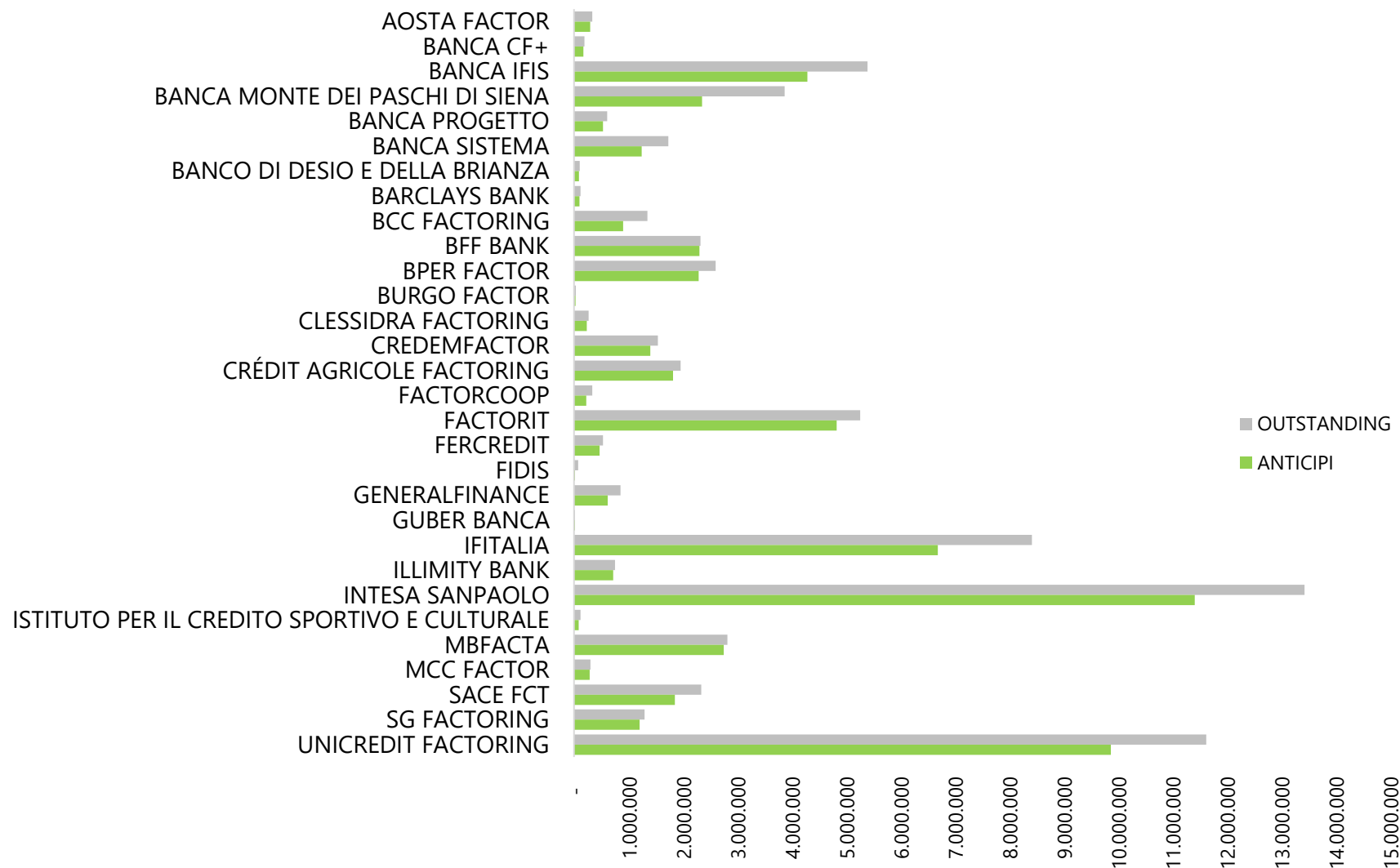
Turnover per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€21,69 mld

(7,5% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 31 dicembre 2024

€7,78 mld

(11,02% del totale*)

Di cui scaduti

€2,9 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€2,2 mld

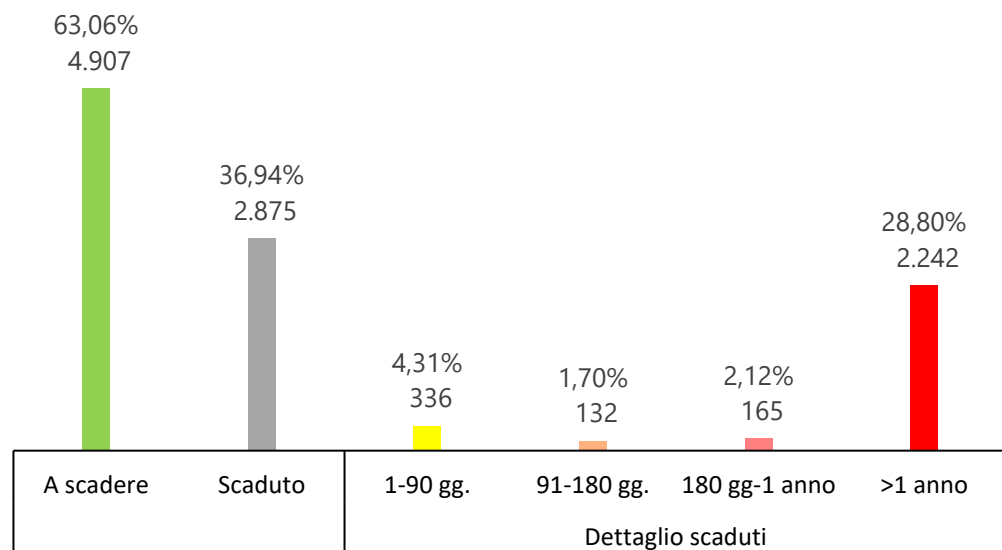
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 11,15%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

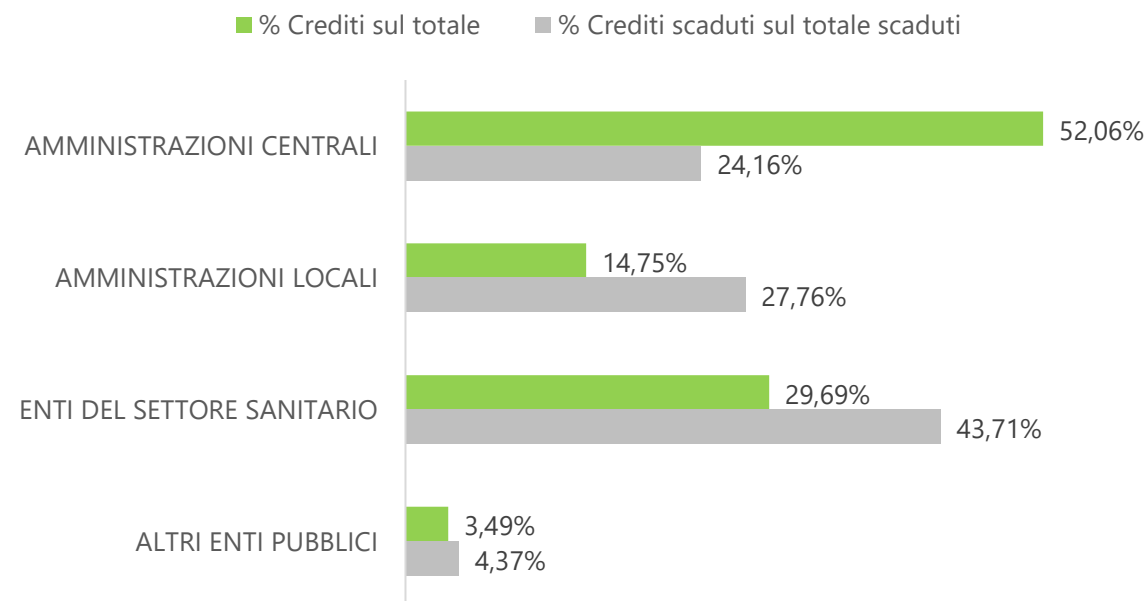
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



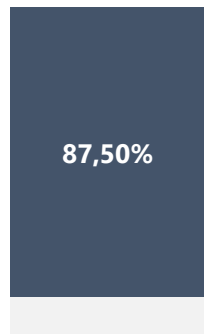
Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)



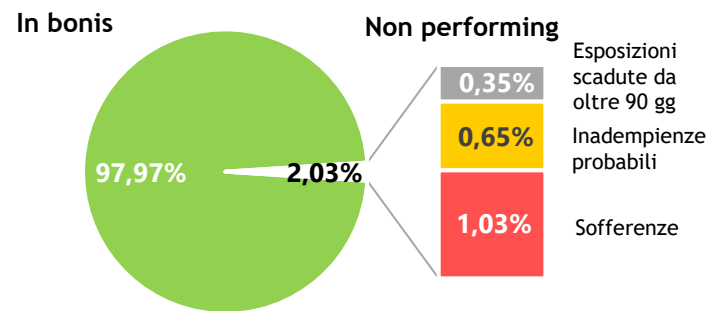
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

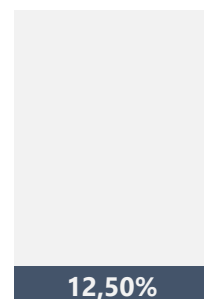


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 31.12.2024

(Esposizioni lorde, dati in %)

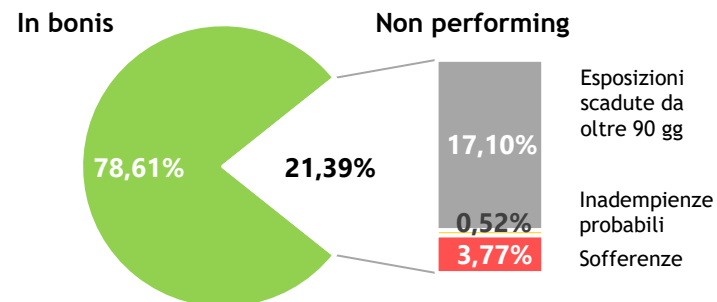


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 31.12.2024

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>21%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 140 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com